

Lo scalo



Salire in 10 minuti
a bordo di un aereo
a Linate oggi si può

di **Sara Bernacchia**

● a pagina 13

di **Sara Bernacchia**

Si sale in aereo limitando al minimo i contatti con persone e superfici e senza dover aprire il bagaglio a mano ai controlli di sicurezza. Tutto grazie all'integrazione del sistema di riconoscimento facciale con l'uso di macchinari che impiegano la tecnologia della Tac per controllare borse e zaini, senza estrarre liquidi o dispositivi elettronici, che rende l'aeroporto di Linate il più innovativo d'Italia e tra i primi d'Europa, oltre a ridurre il potenziale rischio di contagio da coronavirus.

L'investimento complessivo sulle aree di sicurezza è di 10 milioni di euro: 3 su Linate, dove i lavori di restyling finiranno in primavera, e il resto su Malpensa, dove l'introduzione di questa tecnologia slitta in avanti. «Dopo l'aumento tra giugno e agosto, da settembre è ripreso il calo dei passeggeri — spiega Armando Brunini, amministratore delegato di Sea, società che gestisce gli scali milanesi —, che continuerà anche in inverno». A ottobre i

viaggiatori complessivi sono stati il 76 per cento in meno dello stesso mese del 2019 e oggi in media sono circa 10.000 al giorno a Malpensa e 5.000 a Linate. Numeri che portano Sea a stimare perdite di cassa per 180 milioni a fine 2020.

L'investimento, però, non è stato ridotto: «Sarebbe stato miope — aggiunge Brunini —. Tornerà utile a noi, alla città e ai passeggeri in futuro». Di fatto si semplifica l'esperienza del viaggiatore, che con il face boarding (attivo sui voli per Fiumicino) si posiziona davanti al totem, appoggia su uno scanner il proprio documento e la carta d'imbarco e, scostando la mascherina, lascia che il sistema tracci il suo volto. Da lì in poi i documenti non servono più, neanche al controllo del bagaglio a mano, dove le macchine Eds-Cb sostituiscono la tecnologia a raggi X. «Ora le linee attive sono 4, a primavera saranno 10» spiega Alessandro Fidato, ceo di Sea, illustrando le operazioni. Ci si posiziona davanti alla postazione, il sistema riconosce il viaggiatore e gli fornisce la vaschetta su cui ap-

poggiare il bagaglio chiuso, che scorre sotto la Tac: se il contenuto è «regolare» la vaschetta segue il percorso principale, se è sospetto devia su un secondo nastro che la porta alla postazione di controllo, in modo da non fermare il flusso degli altri passeggeri. Qui gli operatori su un monitor vedono l'esito della Tac, ovvero l'immagine, anche in 3D, dell'interno della valigia, con gli oggetti sospetti segnati in giallo. Il sistema è in grado di analizzare il contenuto: passano tablet e pc ma non gli oggetti vietati, passa l'acqua, ma non alcol ed esplosivi. Il viaggiatore, che intanto ha superato l'archetto metal detector senza togliersi le scarpe (operazione ridotta al minimo) riprende il bagaglio, mentre la vaschetta tornando indietro è igienizzata grazie alle lampade Uvc. A tutto ciò si aggiunge la collaborazione con **Kme** per usare i prodotti saCup: corrimano, maniglie dei carrelli e sostegni dei Cobus saranno rivestiti in rame, materiale capace di neutralizzare in 10 minuti il 90 per cento della carica virale del Coronavirus, in 60 minuti il 100 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AEROPORTO

Volto e valigia in 3D volare da Linate è ancora più facile

“Non abbiamo fermato gli investimenti, tornerà tutto utile in futuro a noi, a Milano e ai passeggeri” spiega Brunini, ad di Sea



▲ **Per i bagagli** La nuova tecnologia velocizza gli imbarchi MASSIMO ALBERICO



▲ **Il riconoscimento facciale**
È un altro dei passi avanti per rendere più sicuro l'accesso

